



## **Testimonianza di un sacerdote di Bologna, collaboratore nella *Vigna di Rachele***

**Ho conosciuto la *Vigna di Rachele* quasi per caso.** L'equipe aveva bisogno della collaborazione di un sacerdote per un ritiro. Quando il mio priore si rivolse a me chiedendo la disponibilità a prestare servizio in un'equipe che gestiva un ritiro per la guarigione dell'aborto la richiesta mi sembrò un po' strana. Anche se non avevo una conoscenza della dinamica del ritiro diedi la mia disponibilità con una certa esitazione. In seguito la responsabile della *Vigna* per l'Italia mi contattò telefonicamente e cercò di spiegarmi come funzionava il ritiro e quale sarebbe stato il mio compito nell'equipe.

**L'esperienza si rivelò poi una vera sorpresa.** Oltre al lavoro di preparazione svolto telefonicamente fino al giorno precedente il ritiro, la cosa che mi colpì fin dall'inizio fu il metodo adottato dall'equipe. Una frase della fondatrice della *Vigna*, la dottoressa Teresa Burke, che lessi nel manuale consegnatomi mi lasciò un po' perplesso: "Fidatevi del metodo e dello Spirito che opera attraverso questo processo". Ho pensato fosse una frase di circostanza, ma doveti ricredermi già nella mattina della domenica quando percepii la trasformazione che si stava operando nella vita dei partecipanti al ritiro. Era solo l'inizio di un lungo percorso, ma un inizio che si percepiva chiaramente. Nei successivi ritiri ebbi la grazia di collaborare nuovamente ed ho constatato che l'affermazione della dott.ssa Burke non era una frase priva di fondamento, ma era frutto di una lunga esperienza sul campo.

Il ritiro della *Vigna* è un'esperienza forte, intensa, che lascia un segno marcato nella vita di chi porta dentro di sé la ferita profonda legata all'esperienza dell'aborto, ma anche nella vita di coloro che vi collaborano.

**Nell'esercizio del ministero sacerdotale** non è una novità dover accogliere la confessione di una sorella che praticò l'aborto o di un fratello che acconsentì o che provocò l'aborto. Non di rado si presentano persone che si sono confessate più volte e non si sentono perdonate. Purtroppo può capitare che abbiano trovato dei sacerdoti che hanno sbrigato il "caso" come un fenomeno di "scrupolo", "perfezionismo" o perfino "ossessione". Penso però che tale incapacità di percepire il

perdono sia legata soprattutto al fatto che l'aborto provoca in queste persone un "trauma psico-spirituale", un trauma cioè che ha delle implicazioni non solo psicologiche ma anche spirituali. A mio modesto parere chi ha praticato l'aborto necessita di una guarigione spirituale! Per un credente cattolico in questo processo di guarigione il sacramento della penitenza occupa un posto di assoluta importanza, ma anche per le persone credenti e non praticanti o di altra fede religiosa, il colloquio spirituale con uno dei sacerdoti presenti si è rivelato di grande giovamento nel processo di guarigione.

**I ritiri della *Vigna* non sono una terapia di gruppo, ma in verità un'esperienza che aiuta a iniziare il processo di guarigione.** Mi auspico che la *Vigna di Rachele*, questa pianticella che sta crescendo, possa trovare nel cuore della Chiesa di Dio in Italia una buona accoglienza per poter rendere un servizio a tutti coloro che necessitano di guarire dalla ferita provocata dall'aborto.

Fr. Cristiano Teles, OP

Marzo 2015